

del secolo XVII il Santorini, che di 22 anni nel febbraio 1703 faceva la sua prolusione, quale incisore, alla presenza del Magistrato dei Riformatori. Quasi un secolo dopo, dovendosi ristaurar l'edifizio, si pensò di renderlo più leggiadro e insieme parlante, e si collocarono iscrizioni all'intorno, esprimenti al Senato la gratitudine del collegio, adatti aforismi dell' arte, e ritratti espressivi de' più insigni anatomici Veneziani, in belle nicchie disposti, onde il 21 febbraio 1763 riaprivasi illuminato, e dopo vi fiorivano il Panzani, il Tornì, il Pellegrini, e al fine del secolo XVIII l' Aglietti.

Sciaguratamente la notte 8 gennaio 1800 per eventuale incendio cadea distrutto, e con esso i documenti più rari, che nel suo archivio conservava il collegio, e venne poscia il locale nuovamente ridotto ad uso del corpo e degli anatomici studi, ma in più semplice ed umile foggia. E poco durò pur la scuola, chè la parte teorica si concentrò nella università di Padova, restando soltanto in Venezia una clinica, o scuola di medicina pratica, pei giovani iniziati nell' arte, continuata fino al 1820 nell' ospedale degl' Incurabili, da cui sortirono Portalupi, Pezzoli, Dal Negro, Campana, Bottani e Zannini. Di questo ultimo fu il merito di concentrare nella qualunque sala anatomica dell' ospedale tutte le sezioni, anche legali, ch' eseguiransi, ad onta il divieto, nelle sagrestie delle chiese. Sommo poi egli nell' arte, anzi profondo maestro e dottissimo, qual degno allievo di Aglietti, e già per lunga pezza pubblico incisore, facendo ben 3700 osservazioni di anatomia patologica, arricchì la scienza di nuovi lumi e trovati.

Il dottor Cortese, succedutogli nell'incarico, quivi dava illustri saggi del valor suo, da meritare la cattedra stessa dal Morgagni onorata; e ora va rendendosi sempre più benemerito, nell' identico ufficio, il dott. Ziliotto, attuale incisore e regio chirurgo provinciale, conosciuto per ingegno colto e fecondo.